

Transcendence

Lo scienziato Will spinge le sue ricerche al limite dell'etica ed inventa un computer-coscienza capace di sostituire l'uomo normale, anzi di generare un nuovo tipo di umanità. Solo che a qualcuno non piace e lo uccide, ma lui continua a vivere, la sua coscienza si fa visibile e lavora... Thriller fantascientifico e metafisico, è l'uomo che si fa Dio e annulla ogni religione, diventando un risorto taumaturgo. Depp recita convinto, ed il film, tutt'altro che tranquillo, pone problemi etici sullo strapotere della tecnica e della scienza non indifferenti, anche se un po' di mélo attutisce la tensione con un pizzico di amore di coppia.

Regia di Wally Pfister; con: J. Depp, M. Freeman, C. Murphy.



Giovanni Salandra

Alabama Monroe

Il film ha sfidato Sorrentino agli Oscar. È una storia di coppia: lui, rude suonatore di banjo, lei tatuatrice, si amano, nasce una bellissima bambina. Sembra tutto felice. Ma la piccola ha un tumore e non c'è nulla da fare. La coppia "scoppia". Lui razionale, lei sentimentale reagiscono in modo diverso: lui se la prende con la religione, lei si rifugia in una qualche spiritualità. Il film sulla malattia dei bambini e il perché del loro dolore è forte, ribelle contro Dio, passionale. Il dramma tende a esplodere ma il regista l'alterna con i momenti di gioia. La soluzione della "dolce morte" c'è, anche se sfumata nel mélo. Il film farà discutere.

Regia di Felix van Groeningen; con: J. Hendelbergh, V. Baetens.



Mario Veneziani

Locke

Un uomo in viaggio di notte da Birmingham a Londra affronta una svolta decisiva: la donna con cui ha avuto una relazione occasionale sta partorendo e lui abbandona lavoro e famiglia per essere accanto a lei. Se la storia non appare particolarmente interessante, lo è, invece, il modo con cui Knight la mette in scena: 90 minuti girati interamente nell'auto, con il protagonista che al telefono cerca disperatamente di tenere in piedi la sua vita. E la banalità dell'intreccio è al tempo stesso il punto debole e il punto di forza del film: se da un lato paga qualche momento di noia, dall'altro dimostra tutto il talento del regista/sceneggiatore (e del protagonista) nel mantenere vivo l'interesse dello spettatore su una struttura drammaturgica così pericolosamente fragile.

Regia di Steven Knight; con T. Hardy.



Cristiano Casagni

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Transcendence: problematico, ambiguità, dibattiti (prev.).

Alabama Monroe: Complesso, problematico, dibattiti.

Locke: consigliabile, problematico.